

RIVISTA ARCHEOLOGICA DELL'ANTICA PROVINCIA E DIOCESI DI COMO

PERIODICO SEMESTRALE DI ANTICHITÀ E D'ARTE
DELLA SOCIETÀ ARCHEOLOGICA COMENSE

NOTIZIARIO N° XXX– ANNO 2018

1. NOTIZIE

ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DELLA SOCIETÀ ARCHEOLOGICA COMENSE 2018



Si è tenuta Sabato 7 aprile 2018 alle ore 14,30, in seconda convocazione, presso il Museo Archeologico di Erba, Villa Comunale di Crevenna, Via Ugo Foscolo 27, Erba (CO)
con il seguente ordine del giorno:

- 1) lettura ed approvazione del verbale dell'Assemblea precedente;
- 2) relazione del Presidente;
- 3) presentazione del conto consuntivo 2017 e del bilancio preventivo 2018:
delibere relative;
- 4) determinazione quota associativa 2019
- 5) elezione del Tesoriere;
- 6) varie ed eventuali

Al termine dell'assemblea, la dott.ssa Barbara Cermesoni, direttrice del Museo di Erba ha guidato i presenti alla visita delle sale del Museo, in particolare le sezioni riguardanti l'età Tardoantica e l'età Romana, con i corredi funebri delle tombe rinvenute nell'erbese, e quella dedicata alla Preistoria ed alla Protostoria con materiale risalente all'età del bronzo, al Neolitico e al Paleolitico.

2. VISITE GUIDATE

13/01/2018 – COMO Museo della seta – visita guidata alla mostra “Naturalis tinctoria”



La visita alla mostra è stata condotta da Augusto Panini, mentre la visita al Museo dal direttore Paolo Aquilini. I colori naturali sono stati i protagonisti della mostra: da oltre 5000 anni l'uomo tinge i propri indumenti, prima utilizzando i coloranti ricavati da piante, parassiti animali e minerali, mentre a seguito della Rivoluzione industriale cominciano ad essere impiegati i coloranti sintetici. I coloranti sono stati utilizzati lungo tutta la storia dell'uomo per colorare le fibre tessili come la seta, fino a tingere i capelli.

28/01/2018 – VARESE - Visita guidata al Museo archeologico di Villa Mirabello



La visita alle collezioni preistoriche e romane del Museo è stata condotta dalla direttrice Daria Banchieri. Il Museo, fondato nel 1871 come "Museo Patrio", ha una

tradizione antica legata, alla storia delle ricerche che fin dall'Ottocento hanno portato alla scoperta nel Varesotto di numerosi siti palafitticoli e di abitati e necropoli di epoca romana e altomedioevale. Villa Mirabello conserva materiali preistorici che vanno dal Neolitico all'età del Bronzo e che provengono dall'insediamento palafitticolo dell'Isolino Virginia e dall'abitato neo-eneolitico di Pizzo di Bodio-Bodio Lomnago. Per la Protostoria, è ben rappresentata la Cultura di Golasecca con l'eccezionale corredo della seconda Tomba di Guerriero da Sesto Calende (inizi VI sec. a.C.). La sezione romana comprende reperti provenienti, per la quasi totalità, da necropoli, e presenta i corredi delle tombe di Mercallo dei Sassi e quelli della necropoli della Rasa di Velate, oltre che preziose monete di età repubblicana e imperiale. Villa Mirabello possiede anche un lapidario che raccoglie interessanti iscrizioni di età romana.

26/02/2018 – COMO – Visita alla Como romana e medievale poco conosciuta



La visita della città poco conosciuta (facciata neoclassica del Liceo Volta, palazzo del Pero, via Vittani, giardino e fondazioni della Basilica di San Fedele) è stata condotta da Renato Bianchi e Giancarlo Frigerio, mentre Palazzo Odescalchi è stato illustrato da Fabio Cani.

01/03/2018 – Chiasso – M.A.X. Museo - Visita guidata alla mostra "Ercolano e Pompei: visioni di una scoperta"



In occasione dei 280 anni dalla scoperta di Ercolano e dei 270 anni da quella di Pompei, la dottoressa Nicoletta Ossanna Cavadini direttrice del M:A.X. Museo ha condotto la visita guidata alla mostra che ha messo in luce come il ritrovamento dei siti archeologici di Pompei e Ercolano sia stato comunicato, studiato e documentato, tra il Settecento e gli inizi del Novecento, attraverso lettere, taccuini acquerellati, incisioni, litografie, disegni, rilievi, matrici, *gouaches*, fotografie e le prime cartoline. Insieme a questi materiali sono stati esposti 23 preziosi reperti archeologici provenienti dagli scavi dei due insediamenti e conservati nei depositi del MANN-Museo Archeologico Nazionale di Napoli.

L'esposizione comprendeva oltre 300 opere provenienti da più di 20 istituzioni di 4 paesi (Svizzera, Italia, Francia e Stati Uniti), fra cui diversi inediti esposti per la prima volta, come l'anello di re Carlo di Borbone, il taccuino con disegni acquerellati e annotazioni del nobiluomo inglese William Gell e la prima raffigurazione cartografica di Pompei ad opera del naturalista-botanico François de Paule Latapie, ma anche il *corpus*, riunito per la prima volta, di tre piante di Pompei ed Ercolano dell'ingegnere svizzero Karl Jakob Weber.

25/03/2016 – TREMONA (Canton Ticino) - Visita guidata agli scavi



L'insediamento di Tremona – Castello, ubicato su un'altura di circa 650 metri, si trova nel comune di Mendrisio nel Canton Ticino e presenta una serie di scoperte archeologiche che vanno dal Neolitico fino alle ultime fasi del Medioevo. L'altura di Tremona -Castello è l'unica dalla cui sommità si controlli una rilevante parte del territorio circostante, costituito dal Mendrisiotto e dal Basso Ceresio, da una buona parte del Comasco e dal Varesotto; per questo motivo ha attirato l'attenzione dell'uomo in varie epoche, come testimoniano i numerosi reperti e le strutture che affiorano in superficie. Gli scavi archeologici che vi si svolgono annualmente a partire dal 2000 hanno portato alla luce i resti di un insediamento di collina e migliaia di reperti, che consentono di capire la vita quotidiana di un villaggio medievale. In epoca longobarda il Mendrisiotto e dunque Tremona erano inseriti nel sistema stradale che collegava la base militare di Castelseprio con il porto di Riva San Vitale, l'arimannia di Mendrisio e l'Isola Comacina, centro vitale del sistema di difesa dell'Italia settentrionale. Tremona- Castello si trova in posizione dominante rispetto a queste vie di transito, e doveva quindi rivestire un ruolo importante nel sistema di controllo del territorio. Dalla sommità della collina, si potevano ricevere e trasmettere messaggi da e per i punti di segnalazione di Malnate, del Baradello, Velate e Rodero verso Rovio e altri della Valle d'Intelvi. Questi medesimi territori, ormai inseriti nella pieve di Riva San Vitale, ancora dopo l'anno Mille furono al centro della guerra fra Como e Milano (1118-1127) e in seguito contesi tra il Barbarossa e i suoi successori e i comuni lombardi. Lo scavo dei terrazzi inferiore e intermedio è ormai terminato. Attualmente i lavori procedono con l'indagine di nuovi edifici del terrazzo superiore, e dello spazio sommitale della collina, allo scopo di verificare l'esistenza di nuove strutture e comprenderne caratteristiche costruttive, funzione e fasi cronologiche in rapporto con il resto dell'abitato.

3. CONFERENZE

09/03/2018 "Giuliano l'Apostata" conferenza del Prof. Stefano Conti
Presso l'Aula magna del Liceo A. Volta di Como



Filosofo e scrittore, oltre che ultimo imperatore pagano della storia, Giuliano ha suscitato opinioni contrastanti e accesi dibattiti tra gli studiosi. Nel corso dell'incontro il Professor Conti ha ripercorso la fortuna letteraria dell'Apostata dagli autori classici a quelli medioevali e rinascimentali, fino ad arrivare ai giorni nostri. Il mai ritrovato sepolcro dell'imperatore romano ha ispirato lo storico e studioso di Giuliano nella stesura del suo romanzo "Io sono l'imperatore", ricco di storia, archeologia, suspense e colpi di scena. Stefano Conti ha condotto i presenti in una sorta di viaggio alla scoperta di città e siti archeologici di diverse epoche storiche, dalla Costantinopoli bizantina alla Venezia al tempo dei crociati, dall'Asia Minore romana alla Firenze rinascimentale della famiglia dei Medici. Il libro è un giallo archeologico incentrato su un mistero che prende le mosse dall'età romana per dipanarsi nel corso dei secoli fino all'epoca contemporanea. Seguendo il protagonista, Francesco Speri, un impiegato di banca con la passione per la storia romana, coinvolto, suo malgrado nell'intrigo, si ripercorrono gli spostamenti, nei secoli, della salma e del tesoro, dell'ultimo imperatore pagano della storia: Flavio Claudio Giuliano detto l'Apostata. La presentazione del romanzo è stata corredata anche dalla proiezione di video, immagini e letture di brani tratti dal testo presentato, a cura di Patrizia Giardini e Marcello Moscoloni.

13/04/2018 "Dalla preistoria all'età romana: il cerchio sacro e il suo contesto" conferenza della Dott.ssa Stefania Iorio
presso la Biblioteca comunale di Como



La Dottoressa Iorio ha illustrato le scoperte e i ritrovamenti dall'età del rame all'età del ferro provenienti dal sito preistorico dove ora sorge l'ospedale Sant'Anna a San Fermo della Battaglia, comprendenti il grande cerchio di pietre, dal diametro di 68 metri e scoperto nel 2007 in occasione della costruzione del nuovo Ospedale, e le necropoli, con tombe a cremazione di età protostorica e tombe di età romana risalenti alla metà del I secolo. La funzione del grande cerchio non è ancora chiara, anche se probabilmente si trattava di un'area cerimoniale ben visibile delle colline circostanti e dalla Spina verde: questa struttura trova confronti con cerchi ritrovati in Germania a Goseck e in Scozia al Ring of Brodgar. La Dottoressa Iorio ha anticipato che è in progetto una musealizzazione dell'area per renderla fruibile ai visitatori, in quanto attualmente il cerchio è stato ricoperto per preservarne la conservazione, e che alcuni reperti materiali verranno esposti all'interno dell'Ospedale stesso. L'evento è stato organizzato dalla Società Archeologica Comense e dalla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Como, Lecco, Monza e Brianza, Pavia, Sondrio e Varese e ha ottenuto il patrocinio dell'Asst Lariana.

12/10/2018 "Villa romana a Ponte Lambro" indagini archeologiche in località Schieppo" (1987-1995) conferenza

presso la Sala consiliare del Comune di Ponte Lambro (CO)



Durante la serata sono intervenuti diversi relatori che hanno presentato i risultati degli scavi e delle ricerche relative alla grande villa romana:

la Dottoressa Maria Fortunati ha illustrato la "Genesi e esiti dell'indagine archeologica", il Professor Furio Sacchi ha approfondito "La fase di prima età romana", il Professor Marco Sannazaro ha trattato "La fase tardoantica", mentre l'Architetto Davide Corti e il Geometra Augusto Anzani hanno presentato una ricostruzione storica della villa in realtà virtuale.

I resti emersi appartengono alla zona rustica di una villa che si presume attiva tra il I e il III secolo d.C. e che, dopo un periodo di crisi nel III secolo, sarebbe rimasta poi attiva fino al V secolo. Nel corso degli scavi sono stati individuati diversi corpi di fabbrica: in particolare, un grande edificio a pianta rettangolare (lungo 23 metri e largo 8,5 metri) nella parte nord del complesso. Secondo gli studiosi questo edificio avrebbe subito alcuni importanti cambiamenti che lo avrebbero portato da magazzino in epoca romana a struttura abitativa in epoca tardoantica: in una prima fase, infatti, l'edificio sarebbe stato adibito allo stoccaggio dei prodotti coltivati e importati e alla vinificazione, poiché restano tracce di quello che sembrerebbe un *calcatorium*, cioè la vasca in cui l'uva veniva pigiata. In epoca medievale, la stessa stanza sarebbe invece sottoposta a interventi di consolidamento e di ripartizione in ambienti più piccoli con funzioni abitative: in prossimità dell'antico *calcatorium* sono stati rinvenuti dei focolari e dei frammenti di cocci impiegati per la cottura dei cibi.

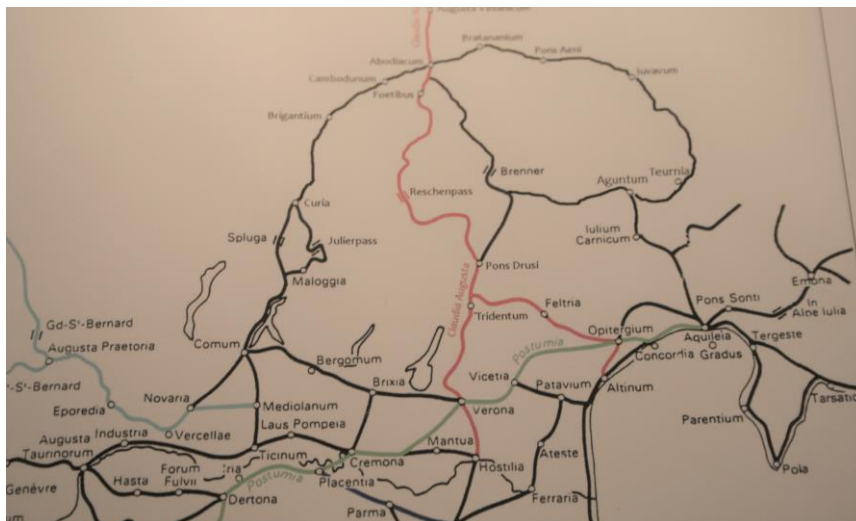
Oltre a illustrare nel complesso la pianta della villa, a cui probabilmente potrebbero affiancarsi altri edifici con funzione di residenza vera e propria, l'attenzione è stata rivolta ai reperti rinvenuti e in particolare alla fibula raffigurante il cavaliere, divenuta simbolo stesso degli scavi: si tratta di una spilla femminile di tipologia zoomorfa di cui si hanno testimonianze in zone oltralpe.

26/10/2018 "Tombe celtiche a Grandate e cenni sui ritrovamenti archeologici del territorio" conferenza della Dott.ssa Stefania Iorio
presso il Centro polisportivo di Grandate (Co)



La Dottoressa Stefania Iorio ha presentato i ritrovamenti avvenuti nell'estate 2011 durante i lavori per la realizzazione dell'autostrada Pedemontana in zona Parato Pagano: si tratta di una piccola area sepolcrale comprendente 8 tombe già manomesse e prive in parte dei corredi databili all'età protostorica e riconducibili alla Civiltà di Golasecca. Due sepolture in particolare conservavano un ricco corredo: la prima, probabilmente una sepoltura femminile, ha rivelato tracce di incenso e un candelabro a tre braccia; mentre la seconda presentava un ricco corredo maschile, comprendente una collana a pendagli, una spada e una punta di lancia, oltre che una cista con un coperchio sempre in lamina di bronzo decorata a sbalzo e rifinita a bulino con sfingi ed animali. Questi materiali di grande pregio sono di provenienza paleoveneta e il coperchio in particolare trova il confronto con un ritrovamento avvenuto in territorio di Grandate nel 1885 e rappresentato da una sepoltura infantile con cinerario chiuso da un coperchio istoriato in lamina di bronzo, conservati nel museo civico P. Giovio di Como. La Dottoressa Iorio ha ricordato che nella zona di Grandate sono state scoperte varie sepolture, in quanto le comunità appartenenti alla Civiltà di Golasecca che vivevano sulle colline della Spina Verde utilizzavano la piana come sepolcreto, ma attualmente l'area è densamente urbanizzata e quindi nuove scoperte risultano difficili.

24/11/2018 "Percorsi antichi in Alto lago: età preromana e romana"
conferenza a cura del Dott. Giancarlo Frigerio e di Mario Bianchi
presso il Museo Civico di Musso



Renato Bianchi ha illustrato il percorso dell'Antica Strada Regina nei diversi periodi, mentre Giancarlo Frigerio ha presentato i ritrovamenti archeologici effettuati lungo l'importante itinerario che sin dall'epoca romana collegava Como con Coira. Si è particolarmente soffermato sul tema del tracciato stradale che rappresentava una importante alternativa alla via lacuale.

27/11/2018 Presentazione della RAC 199 a cura della Dottoressa Fulvia Butti, direttrice della Rivista della Società Archeologica

Il numero 199 relativo all'anno 2017 della Rivista archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como può essere suddiviso in due parti: la prima comprende gli articoli di Bruno Chaume sulla nuova ipotesi di ricostruzione del carro della Ca' Morta, quello di Mauro Natale e Cristina Quattrini sul Maestro dei Santi Cosma e Damiano, e il terzo di Rita Pellegrini sull'attività degli orefici a Como nell'800. Mentre la seconda parte raccoglie gli articoli degli Atti del Convegno "Incontro di aggiornamento sulle scoperte archeologiche nelle province di Como, Lecco, Sondrio, Varese e nel Canton Ticino 2013-2015", svoltosi presso l'Università degli Studi dell'Insubria il 15 Ottobre 2016 a Como.

27/11/2018 "Il Maestro dei SS. Cosma e Damiano" conferenza a cura del Professor Mauro Natale e della Dottoressa Cristina Quattrini
presso Aula magna dell'Università dell'Insubria - Como



Maestro dei Santi Cosma e Damiano è il nome che è stato attribuito all'autore degli affreschi dell'abside della piccola chiesa presso sant'Abbondio lungo la Via Regina a Como. Mauro Natale e Cristina Quattrini, nella loro dotta e documentata relazione, hanno presentato numerose opere in cui è stato possibile identificare la mano di questo stesso pittore, come la Cappella di Santa Caterina d'Alessandria nell'abbazia di San Donato a Sesto Calende, il San Gerolamo nella Chiesa dei Santi Faustina e Giovita a Milano, l'Annunciazione di San Cristoforo sul Naviglio a Milano e le lunette del refettorio della Certosa di Pavia.

Al termine della conferenza è stata effettuata una visita alla chiesa dei Santi Cosma e Damiano, i cui affreschi alla luce di questi studi sono stati ridatati tra il 1520 e il 1523.

4. I NOSTRI VIAGGI

Dal 23 aprile al 29 aprile 2018 - Alla scoperta del Molise



23 aprile: Como- Fano- Chieti

24 aprile: Chieti – Necropoli di Fossa

25 aprile: Sepino – Bojano – Montevairano – Campobasso

26 aprile: Campobasso - Larino – Campobasso

27 aprile: Campobasso – Pietrabbondante - Isernia

28 aprile: San Vincenzo Al Volturno – Venafro – Benevento

29 aprile: Benevento – Como

Dalla costa adriatica passando per Fano, Chieti, Campobasso, Isernia, Benevento fino a Napoli alla scoperta delle tracce lasciate dalle popolazioni italiche dei Marrucini, Frentani, Piceni e Sanniti.

Dal 28 maggio al 5 giugno 2018 - Meraviglie delle Cicladi



29 maggio: Milano - Santorini

30 maggio: Santorini

31 maggio: Santorini - Naxos

1 giugno: Naxos

2 giugno: Paros

3 giugno: Naxos

4 giugno: Naxos - Mykonos

5 giugno: Mykonos- Delos

6 giugno: Mykonos – Italia

Viaggio tra le più famose isole delle Cicladi, tra edifici bianchi con porte e finestre azzurre, siti archeologici greci, ellenistici, romani e bizantini, mulini a vento, chiese e cappelle, musei, spiagge laviche e sabbiose e prodotti gastronomici.

Dal 28 settembre al 30 settembre 2018 - Ravenna, Pomposa, Ferrara: tra mosaici e affreschi



28 settembre: Como – Ferrara - Ravenna

29 settembre: Ravenna – Classe – Ravenna

30 settembre: Ravenna - Comacchio – Abbazia Di Pomposa - Como

Un itinerario da Ferrara, città degli Estensi e sede del Museo Archeologico Nazionale che ospita i reperti dell'emporio commerciale etrusco di Spina, a Ravenna, con i mosaici bizantini patrimonio dell'UNESCO e la tomba di Dante, all'area archeologica dell'Antico Porto di Classe e alla basilica di Sant'Apollinare in Classe. Una visita a Comacchio, attraversata da numerosi canali e ponti, tra cui il celebre Trepponti, e alla abbazia di Pomposa.

Dal 27 ottobre al 2 novembre 2018 - Galizia, Asturie, Paesi Baschi: alla ricerca delle nostre origini



27 ottobre: Milano – Santander – Grotte Di Altamira -Bilbao

28 ottobre: Bilbao

29 ottobre: Bilbao – Pamplona – Burgos

30 ottobre 2018: Burgos – Lugo

31 ottobre 2018: Castro De Rei – Santiago De Compostela

1 novembre 2018: Castro Barona– Dolmen Di Axeitos–Santa Trega-Porto

2 novembre 2018: Porto – Milano

Un viaggio dalla Spagna al Portogallo attraverso secoli di storia dell'arte e devozione cristiana: dalle grotte di Altamira, famose per le pitture rupestri risalenti al Paleolitico superiore e Patrimonio Unesco fino al Museo Guggenheim, divenuto simbolo di Bilbao; dalle cattedrale di Burgos a Santiago de Compostela, passando per Pamplona e fino a Porto.

5. ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

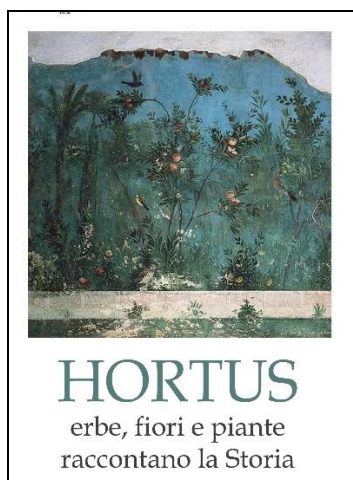
Dal 28 agosto al 3 settembre 2018– Mostra "HORTUS: erbe fiori e piante raccontano la Storia"



Nella antica chiesa dedicata ai Santi Cosma e Damiano, nell'ambito della sagra di Sant'Abbondio, in via Regina 27 a Como, è stata organizzata la mostra "HORTUS", che attraverso pannelli e materiali ha illustrato l'importanza del regno vegetale quale parte integrante della vita quotidiana dell'uomo, comprendendo l'agricoltura e l'alimentazione, la fitoterapia e le erbe officinali, la tessitura e l'abbigliamento, il legno e l'architettura.

5. PUBBLICAZIONI

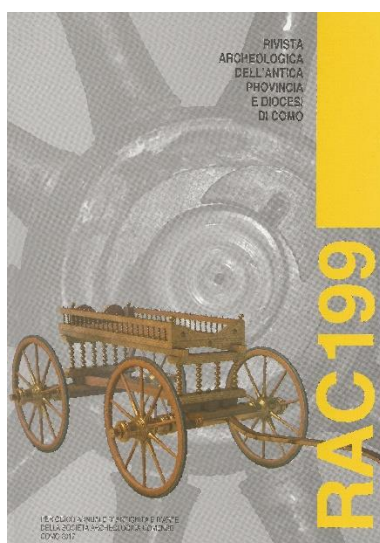
Agosto 2018 - Pubblicato il volumetto "HORTUS: erbe fiori e piante raccontano la Storia" in concomitanza con la mostra omonima



Il volumetto, a cura Marco Biraghi, Sara Mazzoli, Elisabetta Quadranti e Enrico Colombo accompagnando la mostra, illustra l'importanza del regno vegetale quale parte integrante della vita quotidiana dell'uomo dalle origini fino ai nostri giorni.

Erbe e piante a scopo medicinale
Nuove piante da nuove terre
La cucina antica
Vegetali e tessitura
Il gelso
Il legno, supporto alla nascita dell'agricoltura

Novembre 2018 - Pubblicato il numero 199 (2017) di RAComo - Rivista Archeologica dell'Antica Provincia e Diocesi di Como



Il volume 199 relativo all'anno 2017 della Rivista Archeologica Comense comprende oltre 250 pagine.

- BRUNO CHAUME, KLAUS ROTHE Le char "hallstattien" de la nécropole de Ca' Morta
- MAURO NATALE, CRISTINA QUATTRINI Il Maestro dei Santi Cosma e Damiano, con alcune proposte per Bernardino de Donati
- RITA PELLEGRINI Orefici a Como nel XIX secolo: botteghe, marchi, attività

Atti del Convegno: Incontro di aggiornamento sulle scoperte archeologiche nelle province di Como, Lecco, Sondrio, Varese e nel Canton Ticino 2013-2015 (Università degli Studi dell'Insubria, Como, 15 Ottobre 2016)

THOMAS REITMAIER I vecchi modi del latte. Un'economia casearia preistorica nelle Alpi

BARBARA GRASSI, CLAUDIA MANGANI, DIEGO VOLTOLINI Per una rilettura dei rituali funerari golasecchiani: la possibilità dell'inumazione

ROSSANA CARDANI VERGANI I ritrovamenti in Cantone Ticino (2013-2015)

LUISA MOSETTI Nuovi insediamenti protostorici dal Cantone Ticino. Osservazioni preliminari sui ritrovamenti del 2015

VERGA ILARIA Santa Maria in Borgo a Mendrisio (TI): primi dati sull'insediamento di epoca romana

STEFANIA JORIO Novità sul collegamento viario tra Mediolanum e Comum alla luce di nuovi ritrovamenti

FULVIA BUTTI Tombe romane a Lazzago-Grandate

STEFANIA DE FRANCESCO, MARCO REDAELLI, CRISTINA CATTANEO, MARCO SANNAZARO San Pietro al Monte, Civate (LC), nuove indagini archeologiche e valorizzazione della cripta altomedievale

BENEDETTA CASTELLI, PAOLO CORTI, MARTINO CARDANI Indagini nella chiesa di San Vincenzo Martire di Cremnago (Inverigo)

MARCO TREMARI La chiesa sommersa di San Siro a Santa Maria Rezzonico. Dal rilievo alla ricostruzione virtuale

FRANCESCO MUSCOLINO, DANIELE CAPUZZO, DELFINA CONSONNI, ROBERTO MELLA PARIANI Le indagini archeologiche in provincia di Varese per l'età medievale e post medievale e gli interventi della Soprintendenza a Castelseprio (2013-2016)

JOLANDA LORENZI, FRANCESCO MUSCOLINO, ROBERTO MELLA PARIANI La storia ritrovata. Archeologia nell'oratorio dei Santi Andrea e Biagio a Cittiglio

MARIA GIUSEPPINA RUGGIERO, SERENA SOLANO Ricerche e scavi in Valtellina e Valchiavenna tra preistoria e romanizzazione: novità e aggiornamenti

Marzo 2019 - Como - RACnotizie.

E' stato pubblicato, in versione elettronica (formato PDF), il XX numero di RACnotizie. Il periodico presenta una panoramica sulle attività sociali e culturali svolte della SOCIETÀ ARCHEOLOGICA COMENSE nel corso del 2018.

6. DIDATTICA



Intensa l'attività svolta dal Gruppo Didattica verso le scuole attraverso visite guidate e laboratori. Le prime hanno riguardato prevalentemente Como romana (terme, Porta pretoria, Museo Giovinetti e percorso nella città murata) nonché la città medievale. Importante e significativo il laboratorio dell'affresco e quello legato all'età del rame e all'uomo del Similaun.

Hanno collaborato: Irene Cinti, Enrico Colombo, Andrea Figundio, Sara Mazzola, Elisabetta Quadranti, Mimosa Ravaglia, Stefano Rossi e Jo Taiana.